



Per Francesco (5)

di francesco m. t. tarantino



*(Potevo barattare la mia chitarra e il suo elmo
con una scatola di legno che dicesse perderemo)*

Con te se ne va l'ultima chitarra
e ridiventa muto ogni strumento
ché non s'addice a musica tamarra
e che non porta in sé nessun accento.

Hai vissuto di accordi ed assonanze
di ritmi primordiali e melodie
ogni volta accorciando le distanze
tra linguaggi diversi e poesie.

Non c'era per te suono sconosciuto
la cui eco non giungeva all'orecchio,
lo ripercorrevi in ogni vissuto
come un incanto prima d'esser vecchio.

Invece adesso voli gli *alti luoghi*
e cogli il suono franto in cento parti,
libero da convenzioni e altri gioghi:
c'insegnerai ancora ad ascoltarti!

Sei finalmente al di sopra dell'aquila
e comprendi il mistero dell'asceti,
l'introspezione di Teresa d'Avila
senza alcuna esegesi o catechesi.

Darai l'unzione a chi ti ha preceduto
e i falchi saranno tuoi messaggeri
che ci racconteranno l'*accaduto*
senza il bisogno di aureole e ceri.

